

Virginia & Beppe

LA CITTÀ CON DUE SINDACI

di **Maurizio Fortuna**

La scena possiamo soltanto immaginarla: Beppe che entra nello studio della sindaca, Virginia lo abbraccia, lo bacia poi si spoglia della fascia tricolore e la fa indossare (con qualche difficoltà) a Grillo, che ha le spalle oggettivamente più larghe. Poi parlano, discutono e alla fine Beppe decide e dispone. Poi si toglie la fascia, la ripassa a Virginia, baci, abbracci e alla prossima volta. Forse non va proprio così nello studio della sindaca ma a Roma è in atto una riforma costituzionale: piccola, strisciante, mascherata che però modifica radicalmente il rapporto fra cittadini ed eletti. È la riforma del doppio sindaco, inaugurata con l'arrivo dei cinque stelle sul colle capitolino. Secondo le nuove regole non scritte, c'è una sindaca per l'ordinaria amministrazione e un sindaco per l'amministrazione straordinaria. Alla prima (Raggi) tocca occuparsi di buche, traffico, trasporti, decoro, piccoli appalti. Per le scelte strategiche, il sindaco diventa Grillo. Che non è stato eletto però comanda. E infatti ogni volta che c'è da prendere una decisione pesante (Olimpiadi, assessorati strategici, stadio) scende nella Capitale, nella suite con vista sui Fori e si incontra con la sindaca. Dopodiché la decisione è presa, Beppe torna a Genova e Virginia si richiude nel suo studio. La riforma del doppio sindaco non figurava fra le proposte elettorali e forse è la sola vera novità di questa amministrazione, e (purtroppo) l'unica certezza in un mare di confusione. Ma il sindaco Grillo un passo in più lo deve fare: prendere almeno la residenza a Roma.

